



Brescia
Via Cefalonia, 66



Brescia
Via Lecco, 5



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Brescia
Brescia
Via Orzinuovi, 3



BRESCIA e LOMBARDIA ORIENTALE

Brescia
Via Orzinuovi, 28

Brescia, 6 novembre 2020

Alla cortese att.ne
Sua Eccellenza Prefetto di Brescia
Dott. Attilio Visconti

e p.c.
al Questore di Brescia
Dott. Giovanni Signer

Oggetto: chiarimento in merito all'applicazione del DPCM del 3 Novembre 2020

Eccellenza,
abbiamo richiesto in data odierna un chiarimento a codesta Prefettura in merito allo spostamento da parte di un cittadino in un Comune diverso da quello di residenza/domicilio/abitazione, dovuto a situazioni di necessità per raggiungere gli esercizi al quale è concessa la prosecuzione dell'attività (per esempio parrucchiere, gommista, meccanico, ecc.) anche se tale servizio è presente nello stesso Comune.

L'art. 3, comma 4, lettera a) prevede infatti che *"è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori di cui al comma 1, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute..."*

Riportiamo, di seguito, la risposta di un Vostro Dirigente al massimo livello che cita *"No, a meno che non ci sia un parrucchiere, gommista, meccanico nel proprio Comune. Proprio perchè ciò non è possibile configurarlo come stato di necessità."*

In qualità di associazioni di categoria siamo i primi a pretendere e favorire il rispetto delle regole, ma il testo normativo del DPCM prevede che gli spostamenti all'interno del territorio sono ammessi ovunque in caso di necessità: spetta a chi si sposta comprovare che di necessità si tratti, attraverso l'auto dichiarazione, che non ammette alcun divieto preventivo da parte della Prefettura.

Ci riferiamo nella fattispecie a servizi specifici forniti da attività e esercizi commerciali legittimamente aperti dei quali gli utenti possono usufruire. Le prestazioni e la qualità fornita talvolta da alcune attività non sono le medesime di quelle fornite da altre dello stesso settore, proprio per la loro specificità e qualità.

Sono ad esempio aperti gli orafi, i calzolai, i gommisti, i parrucchieri. Sono tutti servizi che hanno in sé un contenuto di qualità, di prodotto, di processo differenti, e rientrano pienamente nella dicitura di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b) che cita *"è vietato ogni spostamento con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune;"* contenuto applicabile anche all'art. 3, nel quale si precisa, al comma 5, che *"Le misure previste dagli altri articoli del presente decreto, si applicano anche ai territori di cui al presente articolo, ove per tali territori non siano previste analoghe misure più rigorose."*

Quindi anche l'articolo 2, applicabile nelle zone rosse quando il 3 non impone misure più restrittive, ove pone la limitazione di spostamento oltre il confine comunale, lo fa espressamente per situazione non caratterizzate da motivi di lavoro, necessita (non viene mai usata la parola "urgenza"), salute, fruizione di servizi non presenti sul territorio comunale.

E' sulla definizione delle qualità intrinseche di "servizio" che vogliamo porre la nostra attenzione, poichè è un abuso ritenere che gli acconciatori o i calzolai o gli orafi o i fisioterapisti o i gastroenterologi siano tutti uguali.

Il cittadino ha il diritto di spostarsi sempre se ritiene necessario farlo, e lo deve comprovare con l'auto dichiarazione. Per necessità si intende quello che da sempre la giurisprudenza definisce, e cioè agire per evitare un danno alla salute o un danno patrimoniale o economico.

Inoltre potrebbe concretizzarsi l'ipotesi che talune attività disponibili presso il Comune di residenza/domicilio/abitazione siano nelle condizioni di non riuscire a garantire il servizio a tutti i cittadini stessi per via di un sovraccarico di lavoro dovuto proprio alle restrizioni.

Le Associazioni firmatarie metteranno a disposizione di associati e cittadini i loro consulenti legali per tutelarli da qualunque abuso di autorità cui siano ingiustamente sottoposti.

Ad ogni ingiusta contestazione sarà risposto con l'opposizione, e nei casi più gravi, con una azione legale contro gli abusi.

In considerazioni delle difficoltà delle nostre imprese auspichiamo che in tempi brevi possiate fornire elementi di chiarezza per evitare il diffondersi di informazioni frammentarie e distorte anche all'interno delle Amministrazioni comunali locali.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, l'occasione ci è gradita per porgervi cordiali saluti.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA E PROVINCIA

Il Direttore – *Francesco Gabrielli*

ASSOPADANA – CLAAI

Il Direttore – *Ivan Mussio*

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA – ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI BRESCIA

Il Direttore – *Luca Virgili*

CONFARTIGIANATO IMPRESE BRESCIA E LOMBARDIA ORIENTALE

Il Segretario Generale – *Carlo Piccinato*